



DENTRO L'OPERA

WONDER

3 Avventure nella notte

R.J. Palacio - Scrittrice statunitense contemporanea

August e i compagni sono in gita da due giorni: inizialmente il protagonista non voleva partecipare all'iniziativa, temendo la nostalgia per i genitori e la cattiveria dei compagni. Poi le attività iniziano a entusiasmare Auggie, difeso dalla crudeltà dei coetanei da un piccolo gruppo di amici. L'assenza di Julian, che ha organizzato una sorta di "guerra sociale" nei confronti di August, semplifica ulteriormente le cose. Una sera, partecipando alla proiezione di un film all'aperto, un tragico evento crea un'inaspettata svolta nella vita scolastica di Auggie.

IDEA CHIAVE

L'unione fa la forza.



PUNTI CHIAVE

- ✓ Auggie insieme ai compagni si reca in un immenso prato per assistere alla proiezione di un film.
- ✓ Insieme a Jack, Auggie si isola dai compagni e incontra alcuni ragazzi più grandi che si comportano come bulli nei suoi confronti.
- ✓ Alcuni compagni di August, fino ad allora ostili nei suoi confronti, intervengono per aiutare lui e Jack.

Una volta arrivati al pratone, il sole cominciava a tramontare. Erano circa le sette e mezza. Le ombre si allungavano tantissimo sull'erba e le nuvole erano di un arancio rosato. Sembrava che qualcuno avesse disegnato il cielo con dei gessetti, sfumando i colori con le dita. Non che non avessi visto altri tramonti prima di allora in città, perché ne avevo visti – fette di tramonto tra gli edifici – ma non ero abituato a vedere così tanto cielo in ogni direzione.

Là fuori, in quello spiazzo aperto, ho potuto capire come mai gli antichi pensavano che il mondo fosse piatto e il cielo una specie di cupola che qualcuno ci aveva appoggiato sopra.

Sembrava proprio così da quella posizione, nel bel mezzo di quell'immenso campo aperto.

Dato che siamo stati la prima scuola ad arrivare¹, ci siamo messi a correre su e giù per il prato finché gli insegnanti non

1. siamo stati la prima scuola ad arrivare: all'iniziativa partecipano diverse scolaresche.

MILLE NUOVE
PAROLE

vocio: insieme confuso di voci.

ci hanno detto che era ora di stendere i sacchi a pelo a terra e di sceglierci un posto da cui vedessimo bene. Abbiamo aperto le cerniere dei sacchi a pelo e li abbiamo distesi sull'erba tipo coperte da pic-nic, davanti allo schermo gigantesco in mezzo al prato. Poi siamo andati alla fila dei baracchini che vendevano cibarie, parcheggiati ai lati del prato, a fare il pieno di snack, bibite e tutto il resto. C'erano anche delle bancarelle tipo quelle del mercato, che vendevano noccioline abbrustolite e zucchero filato. E poco più in là anche dei baracchini tipo quelli dei luna-park, dove se riesci a lanciare la palla in un canestro vinci un animale di peluche. Io e Jack abbiamo tentato entrambi – senza riuscirci – ma poi abbiamo sentito che Amos aveva vinto un ippopotamo giallo e lo aveva regalato a Ximena². E quello è stato il grande pettegolezzo che ha cominciato a circolare: lo sportivo e la cervellona.

Dai baracchini del cibo si vedevano gli steli del granturco che facevano da sfondo allo schermo. Ricoprivano circa un terzo di tutto il campo. Il resto del prato era completamente circondato dai boschi. Mentre il sole si abbassava nel cielo, gli immensi alberi sul limitare del bosco sembravano blu scuro.

Mentre i pullman delle altre scuole parcheggiavano, noi eravamo di nuovo ai nostri posti sui sacchi a pelo, proprio davanti allo schermo: i migliori posti di tutto il pratone. Tutti si passavano gli snack e si divertivano alla grande. Io, Jack, Summer, Reid e Maya³ giocavamo a *Pictionary*. Sentivamo il **vocio** delle altre scolaresche in arrivo, le risate e il chiacchiericcio degli altri ragazzini che prendevano posto sul prato da una parte e dall'altra rispetto a noi, ma non potevamo proprio vederli. Malgrado il cielo fosse ancora chiaro, il sole era sceso del tutto e ogni cosa a terra era diventata di un viola intenso. Le nuvole erano ombre, adesso. Facevamo fatica a vedere le carte di *Pictionary* davanti a noi.

Il quel momento, senza alcun preavviso, tutte le luci al margine del pratone si sono accese insieme. Erano come i grandi fari luminosi che ci sono negli stadi. Mi è venuta in mente la scena di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* in cui la nave spaziale aliena atterra e loro stanno suonando quella musica:

«Du-da-du-da-dun».

Sul prato hanno cominciato ad applaudire e a lanciare grida di giubilo, come se fosse appena accaduto qualcosa di straordinario.

Dagli enormi altoparlanti vicino ai fari da stadio è uscito il seguente annuncio:

2. **Amos... Ximena:** compagni di August.

3. **Jack, Summer, Reid e Maya:** si tratta del gruppo di ragazzi che, andando contro la volontà di Julian, ha deciso di essere amico di August.



«Benvenuti a tutti. Benvenuti alla ventitreesima Grande Notte Cinema del Broarwood Nature Reserve. Benvenuti a insegnanti e studenti della... William Heath School...» un grido di esultanza si è alzato dal lato sinistro del pratone.

«Benvenuti, insegnanti e studenti della Grover Academy...» è partito un altro grido di giubilo, questa volta da destra.

«E benvenuti, insegnanti e alunni della... Beecher Prep School!» tutto il nostro gruppo ha cominciato a gridare a squarciagola.

«Siamo molto emozionati di avervi come ospiti qui stasera e felici che le condizioni meteorologiche siano favorevoli... anzi, avreste detto mai che sarebbe stata una così bella serata?» di nuovo tutti si sono messi a urlare e strillare.

«Dunque, mentre approntiamo il film, vi chiediamo di prendervi qualche istante per ascoltare questo annuncio importante. La Broarwood Nature Reserve, come sapete, è dedicata alla protezione delle nostre risorse naturali e dell'ambiente. Vi chiediamo di non lasciare in giro rifiuti. Lasciate tutto come lo avete trovato, quando ve ne andate. Siate gentili con la natura e lei lo sarà con voi. Vi chiediamo di tenerlo a mente, mentre passeggiate sul prato. Non spingetevi oltre i coni arancione che delimitano i margini del pratone. Non andate nei campi di granturco o nei boschi. Tenete i cellulari al minimo, per favore. Anche se non vi interessa vedere il film, i vostri compagni potrebbero pensarla diversamente, per cui per favore siate cortesi: non parlate, non ascoltate musica, non correte dappertutto. I bagni si trovano sul lato opposto rispetto ai baracchini. Quando il film sarà terminato, sarà piuttosto buio, quindi mentre tornerete verso i pullman vi chiediamo di restare insieme al gruppo della vostra scuola. Professori, c'è sempre qualcuno che si perde alla Grande Notte Bianca di Broarwood: fate in modo che non accada a voi! Il film di stasera è... *Tutti insieme appassionatamente!*»

Ho cominciato subito ad applaudire, anche se l'avevo visto un bel po' di volte, perché era il film preferito in assoluto di Via⁴. Ma mi ha colpito che un intero gruppo di ragazzi (non della Beecher) abbia cominciato a fare *buuuu*, a fischiare e a ridere. Qualcuno dal lato destro del prato ha persino lanciato una lattina contro lo schermo, cosa che è sembrata sorprendere il signor Kiap. L'ho visto alzarsi in piedi e guardare in direzione di chi aveva fatto il lancio, anche se sapevo che al buio non sarebbe riuscito a vedere niente.

Il film è partito subito. I fari da stadio di sono abbassati.

4. **Via:** sorella di Auggie.

A un certo punto, Jack mi ha dato una gomitata.

«Ehi, devo fare pipì» ha detto.

Ci siamo alzati tutti e due e abbiamo cominciato a muoverci, praticamente saltellando tra gli altri ragazzi seduti o sdraiati sui sacchi a pelo. Summer ci ha fatto un cenno di saluto con la mano mentre passavamo vicino a lei e noi le abbiamo risposto.

Naturalmente, ai bagni c'era una fila bestiale.

«Lascia perdere, faccio prima a cercare un albero» ha detto Jack.

«Ma non si può, Jack. Aspettiamo e basta» ho risposto.

Lui si è diretto verso una fila di alberi ai bordi del prato, che era al di là dei conigli arancione oltre i quali ci era stato vietato esplicitamente di andare. E, ovviamente, io gli sono andato dietro. E, ovviamente, non avevamo torce perché avevamo dimenticato di prenderle. Era talmente buio che adesso, letteralmente, mentre ci dirigevamo verso il bosco, non vedevamo a dieci passi da noi.

Per fortuna le luci del film si sono alzate un attimo, perciò quando abbiamo visto dei fasci di luce provenire dagli alberi nella nostra direzione abbiamo capito immediatamente che si trattava di Henry, Miles e Amos⁵. Immagino che anche loro non avessero voluto fare la fila ai bagni.

Miles ed Henry non rivolgevano ancora la parola a Jack⁶, mentre Amos aveva lasciato perdere la guerra già da un bel po'. E mentre ci passavano accanto lui ci ha rivolto un cenno di saluto.

«Attenti agli orsi!» ci ha gridato dietro Henry, e intanto che si allontanavano lui e Miles sono scoppiati a ridere.

Amos ha scosso la testa come a dirci:

“Non fate caso a loro”.

Io e Jack abbiamo camminato ancora un po', finché non siamo stati proprio dentro al bosco. Poi Jack ha cercato l'albero perfetto e finalmente ha fatto quello che doveva fare, anche se mi è sembrato che ci mettesse una vita.

Il bosco risuonava di rumori stranissimi, cinguettii e gracidii, come un muro di suoni che uscisse direttamente dagli alberi. Poi abbiamo cominciato a sentire dei colpi secchi poco lontano da noi, tipo colpi di pistola; e non erano versi di insetto, poco ma sicuro.

«Lo senti questo odore? Sembrano petardi» ha detto Jack, venendo verso di me.

«Oh, sì, ecco cos'erano quei botti» ho fatto io, tirandomi su la cerniera. «Strano.»

5. **Henry, Miles e Amos:** amici di Julian, che è sempre stato ostile nei confronti di Auggie, comportandosi da bullo.

6. **non rivolgevano la parola a Jack:** Julian aveva costretto i compagni a non rivolgergli la parola a chiunque fosse in qualche modo legato ad August.



«Andiamo.»

Abbiamo ripercorso i nostri passi, in direzione dello schermo gigante. È stato allora che ci siamo imbattuti in un gruppo di ragazzi che non conoscevamo. Erano appena spuntati dagli alberi, facendo qualcosa di cui non desideravano che i loro insegnanti venissero a conoscenza, ero certo. Ci hanno puntato contro le torce. Erano in sei: quattro maschi e due femmine. Probabilmente di terza.

«Di che scuola siete?» ha domandato uno dei ragazzi.

«Beecher Prep!» ha cominciato a rispondere Jack, quando, di punto in bianco, una delle ragazze ha cominciato a strillare.

«Oh mio Dio!» ha urlato, portandosi la mano davanti agli occhi come se stesse per piangere. Ho pensato che un insetto mostruoso le fosse appena volato in faccia, o roba simile.

«Non ci credo!» ha gridato uno dei maschi e ha iniziato a menare gran colpi per aria con la mano, come se avesse appena toccato qualcosa di molto caldo. E subito dopo si è coperto la bocca. «Che mostro incredibile, ragazzi! Che mostro assurdo!»

Adesso tutti avevano cominciato a ridacchiare e a coprirsi gli occhi con le mani, spintonandosi l'un l'altro e imprecaando.

«Ma che cos'è?» ha detto quello che ci stava puntando contro la torcia, ed è stato solo in quell'istante che mi sono reso conto che il fascio luminoso era puntato dritto sulla mia faccia e che quello di cui stavano parlando – la cosa per cui stavano urlando – ero io.

«Andiamocene» mi ha detto Jack con calma e mi ha tirato per la manica della felpa cominciando ad allontanarsi.

«Aspetta aspetta aspetta!» ha gridato il ragazzino con la torcia, bloccandoci la strada. Mi ha puntato di nuovo la luce in faccia e a quel punto distava da me non più di un metro e mezzo.

«Oh Signore! Santo cielo!» ha esclamato scuotendo la testa, la bocca spalancata. «Ma cosa ti è successo alla faccia?»

«Smettila, Eddie» ha fatto una delle ragazze.

«Non sapevo che stessimo guardando *Il Signore degli Anelli*, stasera!» ha continuato l'altro. «Guardate, gente, è Gollum⁷!»

Cosa che ha fatto venire ai suoi amici la ridarella isterica.

Abbiamo cercato di nuovo di allontanarci e di nuovo il tizio che si chiamava Eddie ci ha ostruito il passaggio. Era alto almeno una spanna più di Jack, che era alto una spanna più di me, quindi quel tipo mi sembrava enorme.

«Ma no, gente, è Alien⁸!» ha detto uno degli altri maschi.

7. **Gollum**: personaggio che compare nel romanzo de *Il Signore degli Anelli*. Si tratta di un essere deforme.

8. **Alien**: alieno, personaggio di un celebre film.

«No, no, no, ragazzi. È un orco!» ha esclamato Eddie, puntandomi di nuovo contro la torcia. Questa volta era esattamente di fronte a noi.

«Lascialo stare, va bene?» ha detto Jack, spingendo la mano in avanti per spostare la torcia.

«Ma fammi il favore» ha fatto Eddie, spostando il fascio luminoso sulla faccia di Jack adesso.

«Si può sapere che problemi hai, bello?» gli ha chiesto Jack.

«È il tuo amico, il mio problema!»

«Andiamocene e basta Jack» ho detto io, tirandolo per il braccio.

«Oddio, ma parla!» ha urlato Eddie, illuminandomi di nuovo la faccia. L'altro tizio ci ha lanciato un petardo sui piedi.

Jack ha cercato di spingere da parte Eddie, ma Eddie gli ha messo le mani sulle spalle e gli ha dato uno spintone che lo ha fatto cadere all'indietro.

«Eddie!» ha strillato una delle ragazze.

«Sentite» ho fatto io, mettendomi davanti a Jack e alzando le mani per aria a mo' di vigile. «Siamo dei nani in confronto a voi e...»

«Stai parlando con me, Freddy Krueger⁹? Non credo che proprio tu voglia mescolarti con me, mostro che non sei altro» ha ribattuto Eddie.

Quello è stato il momento in cui ho capito che dovevo scappare più in fretta che potevo, ma Jack era ancora a terra e io non avevo nessuna intenzione di lasciarlo lì.

«Ciao, raga» ha detto una voce alle nostre spalle. «Che sta succedendo?»

Eddie ha ruotato su se stesso e ha puntato la torcia verso la voce. Per un secondo, ho stentato a credere a ciò che vedevano i miei occhi.

«Lascialo stare, amico» ha detto Amos, con Miles ed Henry subito dietro di lui.

«E chi lo dice?» ha ribattuto uno dei tizi che stavano con Eddie.

«Lascialo stare e basta, amico» ha ribadito Amos con calma.

«Sei anche tu un mostro?» gli ha chiesto Eddie.

«Sono tutti un branco di mostri!» ha esclamato uno dei suoi amici.

Amos non ha risposto a loro, invece ha guardato noi.

«Venite, ragazzi, andiamocene. Il signor Kiap¹⁰ ci sta aspettando.»

Sapevo che era una bugia, ma ho aiutato Jack a rimettersi in piedi e abbiamo cominciato a incamminarci verso Amos. Poi, di punto in bianco, Eddie ha afferrato il mio cappuccio mentre

9. **Freddy Krueger**: personaggio deforme di un film dell'orrore.

10. **Kiap**: il preside della scuola.



gli passavo vicino, tirandolo talmente forte da stratonarmi indietro, e sono caduto lungo disteso sulla schiena. È stata una brutta caduta e mi sono fatto un male cane al gomito contro un sasso. Non sono riuscito a capire bene che cosa è successo dopo, se non che Amos si è slanciato addosso a Eddie tipo un enorme camion e tutti e due sono caduti per terra vicino a me.

Dopodiché, tutto si è trasformato in una gran confusione. Qualcuno mi ha tirato per la manica e ha gridato:

«Corri!» e qualcun altro ha strillato contemporaneamente:

«Prendeteli!» e per qualche secondo ho avuto veramente due persone che mi tiravano per le maniche della felpa in due opposte direzioni.

Li ho sentiti imprecare entrambi, finché la felpa non si è strappata e il primo tizio mi ha stratonato per il braccio e ha cominciato a trascinarmi dietro di sé mentre correavamo; cosa che ho fatto più veloce che potevo.

Sentivo passi dietro di noi e voci che gridavano e ragazze urlanti, ma era così buio che non capivo a chi appartenessero le voci, sentivo tutto come se stessimo sott'acqua.

Correavamo come pazzi ed era buio pesto e ogni volta che cominciavo a rallentare il tipo che mi tirava per il braccio urlava: «Non fermarti!».

Alla fine, dopo quella che è sembrata una corsa infinita, qualcuno ha gridato:

«Credo che li abbiamo seminati!».

«Amos?»

«Sono qui!» ha detto la voce a qualche metro di distanza, dietro di noi.

«Non possiamo fermarci!» ha gridato Miles da più lontano.

«Jack!» ho strillato io.

«Ehi!» ha gridato Jack. «Sono qui.»

«Non ci vedo, cavolo!»

«Sei sicuro che li abbiamo seminati?» ha chiesto Henry, lasciandomi andare il braccio. È stato lì che mi sono reso conto che era stato lui a trascinarmi sin lì nella corsa.

«Già.»

«Shhh! Ascoltate!»

Tutti siamo ammutoliti, in ascolto di passi nell'oscurità. Ma tutto quello che siamo riusciti a sentire erano i grilli e le rane e il nostro respiro ansimante. Eravamo senza fiato, ci faceva male la pancia e stavamo piegati in due, appoggiati alle ginocchia.

«Li abbiamo seminati» ha concluso Henry.

«Uau! È stato forte!»

(Adattato da R.J. Palacio, *Wonder*; Giunti, Firenze, 2013)

COMPETENZE ALLA PROVA



COMPrensione

1. Dove si trova Auggie?
.....
2. Per quale motivo i ragazzi si trovano all'aperto?
.....
3. Auggie con chi si reca nel bosco?
.....
4. Per quale motivo Amos, Henry e Miles intervengono?
.....
5. Come si conclude la vicenda?
.....
6. Che cosa dimostra la frase finale del brano?
.....

COMPETENZE TESTUALI

7. Dove si svolge la vicenda?
.....
.....
8. La vicenda è narrata:
a. in prima persona. b. in terza persona. c. da un narratore onnisciente.
9. Completa la tabella, selezionando le caratteristiche del brano relativamente al tempo della storia, al tempo raccontato e al tempo verbale.

Tempo della storia	a. Un giorno.	b. Alcune settimane.	c. Poche ore.
Ambientazione storica	a. Oggi.	b. Epoca moderna.	c. XX secolo.
Tempo raccontato	a. Ogni momento è narrato con cura, precisione e attenzione. b. Alcuni eventi sono riassunti o tralasciati, mentre altri sono descritti con dovizia di particolari.		
Tempi verbali	a. Verbi al presente.	b. Verbi al passato.	c. Verbi al futuro.



COMPETENZE LESSICALI

10. Aiutandoti con il dizionario, scrivi almeno cinque parole derivate dalla parola voce.

.....

11. Per ciascuna delle parole che hai scritto nell'esercizio precedente, scrivi una frase.

a.

.....

b.

.....

c.

.....

d.

.....

e.

.....

PRODUZIONE

12. Dopo aver diviso il brano in sequenze e aver dato a ciascuna un titolo appropriato, scrivine la sintesi.

13. Svolgi una ricerca sull'autrice del romanzo, scoprendo quale evento l'abbia spinta a inventare e a scrivere la storia di Auggie. Riporta i risultati del tuo lavoro in una breve presentazione scritta.